

Rievocazione in costume della Campagna d'Italia
Cannoni e truppe al Parco Lambro e al Castello

Napoleone torna e caccia gli austriaci

GIANLUCA LO VETRO

■ Napoleone rientra a Milano. Sotto l'insegna «Alba della Libertà», questo fine settimana la città rievoca con spettacoli aperti al pubblico, il bicentenario della prima campagna d'Italia (1796-1996). Promossa dal Comune, la kermesse prende il via all'Arena sabato mattina. Nella struttura napoleonica dalle 9 alle 12,30 si organizzano visite guidate a un tipico campo militare dell'epoca. La marcia della manifestazione proseguirà al Castello Sforzesco. Dalle 10 alle 12,30 nel cortile delle Armi si terranno dimostrazioni di manovre e maneggio delle armi. La prima giornata del bicentenario, tuttavia, entrerà nel vivo, o meglio, nel cruento, con la rievocazione della battaglia tra Francesi e Austriaci in calendario alle 17 sui prati del parco Lambro. Le truppe si muoveranno, simulando scontri a fuoco, manovre di cavalleria e sparatorie (a salve) coi cannoni. Non mancherà il disertore che alle 21 in punto verrà processato secondo le regole del tribunale militare austriaco in piazza Mercanti. La raffica di appuntamenti riprende domenica alle 9,30. Mattinieri, le truppe austriache sfileranno lungo via Dante,

via Mercanti e piazza Duomo per raggiungere la piazzetta Reale e presidiarne il Palazzo. Nel frattempo precisamente alle 10 da porta Romana entrerà l'esercito francese. Diretti a palazzo Reale, i Galli sfileranno per via Osti, via Festa del Perdono, via S. Antonio, via Archivoscovado. Alle 11 le truppe raggiungeranno il loro obiettivo, innalzando l'albero della libertà a Palazzo Reale per proclamare la liberazione di Milano. Poco dopo, alle 11,30, sarà di nuovo battaglia in via Mercanti tra Francesi e Austriaci in ritirata. Epilogo spettacolare della due giorni di rievocazioni, l'assalto al castello fissato per le 15 e la resa degli austriaci. Sul campo ovviamente non resterà nessuno ma si muoveranno 350 uomini provenienti da tutta l'Europa, nei panni di «granadiers de la garde imperiale». Tutta l'operazione è stata presentata ieri dal sindaco Formentini e dall'assessore Philippe Daverio. «I combattenti» sottolinea Roberto Guerri, direttore del Museo del Risorgimento coinvolto nel progetto, indosseranno divise riprodotte fedelmente su modello di quelle autentiche. Mentre, le armi nella maggior parte dei casi saranno ad-

drittura originali». Supervisori della fedeltà alle fonti, alcuni studiosi del gruppo di Ricostruzione Storica che si sono costituiti nell'Associazione Lombardo Veneta. «In Europa - commenta il loro portavoce Enrico Tettamanti - queste rievocazioni spettacolari sono molto diffuse». «A Milano le abbiamo sperimentate per la prima volta nel '94 - aggiunge Daverio - inscenando una battaglia al castello Sforzesco. Ma con l'Alba della Libertà intendiamo aprire una lunga serie di manifestazioni analoghe». «Questa - incalza Marco Formentini, per fuggire subito ogni dubbio federalista - sarà una rievocazione del tricolore, come simbolo di libertà». «La storia - riprende Daverio - si celebrerà per le strade e nelle piazze anziché nei soliti congressi per addetti ai lavori, chiusi alla maggior parte dei cittadini». «Tutto a un costo di circa 200 milioni. C'è di più. «Con questa iniziativa - conclude Guerri - anche la documentazione del museo esce dalle banche per incontrarsi con un più vasto pubblico nella città». Gli studiosi più conservatori, comunque, non devono temere: per loro il 13 maggio al centro congressi Cariplo si svolgerà una tavola rotonda sulla Campagna d'Italia di Bonaparte e le origini del Risorgimento.



Traffico in tilt per i «Telegatti»

■ Parata di telear per i «Telegatti». Gran rissa di ragazzine (ma non solo) urlanti, ieri, davanti al Teatro Nazionale e dintorni per il conferimento degli «Oscar» televisivi. Centinaia di fans hanno atteso tutto il pomeriggio davanti al teatro di piazza Piemonte l'arrivo dei divi

del piccolo schermo i veicoli in transito a compiere un lungo giro attorno alla zona transennata assediata dalla folla in attesa di toccare, sfiorare o almeno soltanto vedere il lungocrinito Fiorello, Gigi «maresciallo» Rocca» Proietti fianco a fianco con un Gerard Depardieu in doppiopetto. E ancora, Mara Venier, Teo Teocoli, Joe Pesci, Tony Curtis, Michael Keaton, Richard Dreyfuss e altri immancabili divi. Immacabile, anche, il malore con relativo svenimento della ragazza più emozionata. Nulla di grave, comunque. Mancava, invece, con grande delusione dei suoi fans, Ambr.

dieu in doppiopetto. E ancora, Mara Venier, Teo Teocoli, Joe Pesci, Tony Curtis, Michael Keaton, Richard Dreyfuss e altri immancabili divi. Immacabile, anche, il malore con relativo svenimento della ragazza più emozionata. Nulla di grave, comunque. Mancava, invece, con grande delusione dei suoi fans, Ambr.

Commercio

Sangalli a Formigoni «Basta supermercati»

L'Unione del commercio scende in campo contro il Pirellone per le autorizzazioni facili alla grande distribuzione. La presa di posizione è stata decisa ieri dall'assemblea dell'organizzazione e fatta propria dal presidente dell'Unione Carlo Sangalli secondo il quale è necessario dire basta alle autorizzazioni concesse senza criterio e al nulla osta regionali che vanno sospesi sino alla realizzazione di un «sistema concreto e affidabile di programmazione». Secondo Sangalli la richiesta di stop a supermercati e ipermercati è dettata fra l'altro, dalla «necessità di una puntuale pianificazione del sistema distributivo sotto il profilo commerciale e urbanistico»; dal disagio delle imprese associate all'Unione «determinato dal proliferare disordinato degli insediamenti di forte impatto commerciale e territoriale» e dal «dimostrato saldo occupazionale negativo nelle aree interessate ai grandi insediamenti».

Brera

Astronomia, in mostra gli antichi strumenti

È da ieri accessibile al pubblico il patrimonio storico-scientifico dell'Osservatorio astronomico di Brera, la più antica istituzione scientifica di Milano, fondata nel 1764 da Ruggero Boscovich e in cui hanno via via lavorato illustri astronomi come Barnaba Oriani, Francesco Carlini, Giovanni Virginio Schiaparelli, Giovanni Celoria. Sono state infatti inaugurate alcune iniziative finanziate dal Cnr e dal ministero per l'Università e la ricerca con lo scopo di avvicinare i cittadini alla storia della scienza e della ricerca in campo astronomico. È stata allestita una esposizione permanente di strumenti astronomici antichi, comprendente molti degli apparecchi adoperati a Brera in oltre due secoli, alcuni dei quali appositamente restaurati. La mostra è stata divisa in «isole» in cui gli strumenti sono raccolti secondo criteri di omogeneità. Sono stati inoltre inventariati e sono disponibili per il pubblico la biblioteca e l'archivio storico. La biblioteca possiede incunabili e altri importanti testi dal '500 in poi per un totale di 25 mila titoli. L'archivio conserva invece le lettere spedite e ricevute fin dalla fondazione dell'Osservatorio, quaderni di osservazione, appunti scientifici, diari, resoconti di viaggi scientifici. Il catalogo della biblioteca e l'inventario dell'archivio sono stati inoltre immessi in Internet. Sono anche previste visite guidate e conferenze.

Trasporti

Atm, modifiche e deviazioni

Ecco l'elenco delle modifiche e delle deviazioni alle linee Atm previste da oggi. **Linea 1-3-4-8-19:** soppressione della fermata di via Cantù per lavori. Per circa 30 giorni, per consentire l'esecuzione di alcuni lavori stradali la fermata delle linee 1-3-4-8-19 di via Cantù/Orefici viene spostata in via Spadari/Cantù. **Linea 45:** percorso deviato per i lavori. Causa alcuni lavori che interessano i binari di viale Ungheria, le vetture della linea 45 dirette al capolinea di via del Liri, deviano dal percorso abituale per circa 10 giorni. **Linea 65:** per San Babila si cambia strada. Per consentire interventi alla viabilità, per circa 60 giorni le vetture della linea 65 dirette al capolinea di piazza San Babila, modificano temporaneamente il percorso. **Linee 65 e 79:** percorso deviato per i lavori stradali di viale Toscana. Fino al 20 maggio circa si modifica il percorso delle linee 65 e 79, per consentire gli interventi stradali all'attraversamento di viale Toscana. **Linea Sesto S.S.G.-Buenago e Cologno Nord-Bellusco-Trezzo:** deviazioni per lavori stradali. Fino al 15 maggio, dalle ore 8,30 alle 18,30 con esclusione dei giorni festivi, i mezzi deviano il percorso per consentire l'esecuzione di lavori stradali.

Culla

È nato Tommaso, auguri ad Antonio e Tiziana

È un bel bambino. Si chiama Tommaso. È nato un paio di giorni fa, a Roma. Ad Antonio Pollio Salimbeni, inviato nazionale di economia del nostro giornale e a Tiziana Benassi, vanno le felicitazioni più sincere della redazione milanese dell'Unità.

L'ospedale bloccato per la giornata di astensione dal lavoro

Sale operatorie chiuse a Niguarda Sciopero anche il 20 e il 21 maggio

FRANCESCO SANTIRANA

■ Sale operatorie chiuse, ambulatori aperti per metà ma con gli sportelli per pagare il ticket sbarrati. Niguarda si presentava ieri così, in occasione dello sciopero del personale non medico indetto per sollecitare l'amministrazione dell'azienda ospedaliera ad applicare il contratto collettivo, firmato ormai nove mesi addietro, e per chiedere un piano di rilancio dell'ospedale. Garantiti invece i servizi d'urgenza, Pronto soccorso e terapie intensive.

Un corteo di oltre 300 persone - infermieri, tecnici, amministrativi dell'ospedale - ha raggiunto l'assessorato regionale alla sanità di via Stresa, per sollecitare l'intervento dell'assessore Carlo Borsani. «Lo sciopero è pienamente riuscito - ha commentato Mario Pasta della Cgil Sanità - se l'amministrazione dell'ospedale voleva verificare la coesione dei lavoratori è stata accontentata. L'assessore Borsani ci ha espresso la volontà politica e l'orientamento a rilanciare l'ospede-

dale. Va benissimo, aspettiamo che le sue parole si trasformino in fatti concreti. Ci ha anche assicurato che la direzione di Niguarda ha intenzione di riprendere per risolverla in tempi brevi la contrattazione per la stipula dell'accordo integrativo. Da parte nostra c'è la massima disponibilità, come c'è sempre stata. Continuo però a domandarmi perché non abbiano ripreso le trattative prima dello sciopero, che penalizza soprattutto l'utenza. E fintanto che la direzione non cambierà atteggiamento non revercheremo le altre due giornate di sciopero indette per il 20 e il 21 maggio». Oggetto del contendere sono gli incentivi per le attività diagnostiche, turni notturni, reperibilità e particolari mansioni, e gli incentivi alla produttività. Le organizzazioni sindacali lamentano la mancata firma dell'accordo integrativo a cui il contratto collettivo ne ha demandato la regolamentazione. L'amministrazione dell'ospedale sostiene invece che non è chiaro come

vadano alimentati i rispettivi fondi dai quali attingere le necessarie risorse. Da qui il blocco delle trattative che rischia di costare ai dipendenti la sospensione in busta paga di parte degli incentivi e indennità che variano dalle 100mila lire alle 150mila lire mensili. Da parte sua l'assessore Borsani ha precisato che l'estensione delle indennità per lavori disagiati debba essere risolta all'interno dell'ospedale ma che da Regione - ha detto - favorirà comunque la chiusura della vertenza al più presto. Inoltre nel piano sperimentale di riordino della sanità milanese, approvato dal ministero, Niguarda è indicato come polo di riferimento. Oggi l'assessore ha in agenda un incontro con il commissario straordinario dell'ospedale, avvocato Giorgio Uccellini, per discutere della nomina del nuovo direttore sanitario, dopo le dimissioni di Antonio Battista. Borsani propende per un nome esterno all'attuale organigramma, anche se alcuni primari nei giorni scorsi avevano indicato come possibile candidato Mario Rastrelli, attualmente uno dei tre vicedirettori.

Vimercate, medico pistolero per un sorpasso

Un medico di Alcurzio (Milano) Maurizio Lunetti, 44 anni, è stato denunciato per lesioni aggravate nei confronti di un automobilista con il quale, l'altra notte, aveva ingaggiato una lite per una questione di viabilità a Vimercate. Il medico con la sua auto avrebbe sorpassato in modo azzardato Francesco Di Torizzi, 29 anni, operaio di Cernusco sul Naviglio che era alla guida della sua «V10» sulla quale viaggiavano anche la sorella e un amico. L'operaio, dopo il sorpasso, ha inseguito il medico ed è riuscito a bloccarlo. Vistosi minacciato Maurizio Lunetti ha estratto una pistola e ha sparato tre colpi a terra per intimorire l'operaio. Un proiettile ha però colpito Di Torizzi al piede sinistro. Ricovertito in ospedale l'operaio è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

Maga a processo «Chiede troppo»

■ Con la promessa di allontanare il malocchio, ha cercato di portar via centinaia di biglietti da mille a una negoziante forse un po' troppo credulona: è alla fine la vicenda è diventata materia giudiziaria in un processo per truffa.

Si è infatti aperto ieri, anche se è stato subito rinviato, il dibattimento a carico di A.F., un'arzella signora sessantenne dalla parlantina sciolta e convincente, denunciata dalla coetanea G.Z., titolare di un piccolo negozio di comicità della periferia milanese.

Tutto comincia quando la presunta fattucchiera entra per la prima volta nel negozio della comicità proponendo l'acquisto di pizzi e merletti in cambio di un'offerta a piacere. La negoziante sborsa qualche soldo e si libera così rapidamente della visitatrice. Ma dopo

qualche giorno A.F. si ripresenta, questa volta ostentando un atteggiamento confidentiale: spiega alla signora G.Z. che con ogni probabilità il malocchio si è posato su di lei e che sarebbe meglio liberarsene per evitare il peggio. «Posso farlo io stessa - dice - se mi dà solo 200mila lire».

La negoziante si lascia convincere e, forse solo per scaramanzia, accetta di pagare per liberarsi dalla «fattura». Un mese più tardi, però, la merlettaia-fattucchiera ritorna al negozio per la terza volta: dice che il malocchio è ancora lì e spiega che questa volta sarebbero necessarie 600mila lire per cacciarlo via. La negoziante però, questa volta si ribella e reagisce denunciando A.F. per truffa. Adesso deciderà il pretore.

Spara al rivale di condominio

■ Una antipatia di vecchia data alimentata dai pretesti più banali. Ma nessuno avrebbe mai immaginato che un rapporto conflittuale tra vicini di casa potesse trascendere fino alla decisione di annientare il rivale. Invece da ieri mattina a Selegno il netturbino Mario Trezzi, 31 anni, è in prognosi riservata. Il suo antagonista Corrado Rivolta, 32 anni, lo ha affrontato con due pistole, una calibro 21 ed un revolver 38 special e gli ha sparato addosso all'impazzata una gragnuola di proiettili di cui tre a bersaglio, alla testa, al torace ed al braccio sinistro. La sparatoria ha avuto come teatro l'ingresso di un bar, al piano terra di un condominio di via del Santuario. I testi, che si trovavano nel locale, sono stati richiamati dall'eco delle esplosioni ed hanno prestato i primi soccorsi. Hanno riferito che Rivolta era fuori ad

aspettare il netturbino e che gli aveva sparato. Uno dei proiettili è finito in alto, ha infranto i vetri di una finestra del quarto piano. Trezzi e Rivolta abitavano da anni in via Machiavelli. Dispetti e insulti più o meno espliciti, più o meno pesanti, ma sempre in ossequio alla legge del tagliente attuata nello scrupoloso rispetto della reciprocità. Anche le denunce: nel '91 Rivolta firma davanti ai carabinieri un esposto contro Trezzi per schiamazzi notturni e, nel '93, è Trezzi a ricambiare con una denuncia per minacce, perché Rivolta lo aveva affrontato esibendo un coltello. «Dispetti tra vicini, motivi futili», ripetono i carabinieri. Ma forse le vere ragioni che hanno alimentato l'odio vicendevole non sono ancora noti. Corrado Rivolta, subito dopo il fattaccio, si è reso uccel di bosco.

Recupero flessibile per Sesto «dismessa»

■ Sesto San Giovanni, l'ormai antica «Stalingrado d'Italia», un tempo sede di grandi strutture che hanno fatto quasi per intero la storia della siderurgia lombarda, sta per diventare una sorta di «laboratorio in vivo» per il recupero dell'area dismessa. Un piano di sviluppo flessibile, dove le piccole e medie aziende si affiancano all'artigianato per ridare occupazione e riempire le aree industriali. Ma anche verde e spazi aperti per la popolazione che deve venire coinvolta in prima persona nella progettazione. È la ricetta definita da un gruppo di lavoro dell'Ocse, l'organizzazione per lo sviluppo e la cooperazione economica, che ha studiato il caso Sesto San Giovanni che, con la chiusura della Falck, ha visto scomparire dal suo territorio tutte le grandi industrie. I risultati dell'indagine sono stati

ieri presentati al Pirellone nell'ambito del convegno internazionale «Dalle aree dismesse allo sviluppo urbano sostenibile». Sesto San Giovanni ha assunto infatti il ruolo di modello per l'intera Europa. No a programmi monolitici, chiusi, che non possono venir modificati e arricchiti durante l'attuazione, ha spiegato Sergio Azeri, direttore del programma Leed dell'Ocse.

Così riceve la bocciatura il piano dell'architetto giapponese Kenzo Tange sul riutilizzo dell'area Falck, ma anche il piano regolatore di Sesto viene bocciato perché vecchio. Roberto Formigoni, presidente della giunta regionale, ha sottolineato come Sesto rappresenti un'area emblematica della Lombardia e ha ribadito l'intenzione della giunta di recuperare le aree dismesse in senso polifunzionale.